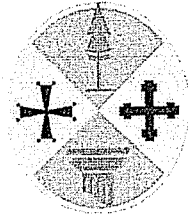


PROPOSTA DI LEGGE

N.ro 166/X

2^a COMM. CONSILIARE



Regione Calabria

Consiglio Regionale della Calabria

PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 32469 del 26.08.2016

Classificazione 02.05

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE n. ___/10[^]

“Montagna solidale: Disposizioni per la tutela e valorizzazione del territorio montano calabrese”

Consiglieri regionali firmatari:

Domenico Bevacqua

Sebastiano Romeo

Giuseppe Aieta

Domenico Donato Battaglia

Carlo Guccione

Michelangelo Mirabello

Franco Sergio

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE n. __/10^

“Montagna solidale: Disposizioni per la tutela e valorizzazione del territorio montano calabrese”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente progetto di legge, denominato *“Montagna solidale: Disposizioni per la tutela e valorizzazione del territorio montano calabrese”*, è essenzialmente teso alla valorizzazione e salvaguardia delle potenzialità dei comuni montani calabresi.

Si tratta di una proposta finalizzata a mettere a sistema due potenzialità della regione che, sino a oggi, sono state considerate soltanto due emergenze e che potrebbero, invece, trasformarsi subito in due occasioni di crescita e di sviluppo: la **forza-lavoro giovanile e di lunga disoccupazione** e il **patrimonio montagna/bosco**.

Il progetto prevede il coinvolgimento di circa **5000 giovani e disoccupati di lunga durata**, con benefici diretti attesi in materia di recupero e valorizzazione del patrimonio forestale pubblico e privato e di aree di particolare interesse ambientale soggette a pericoli di dissesto, nonché benefici indiretti derivanti dal mantenimento dei giovani nei loro territori e di attivazione dei consumi nelle aree interessate.

1. **Gli elementi della proposta** si sostanziano nelle seguenti priorità:

- Sistema di aggregazione, in particolare cooperativistico, dei giovani residenti nei comuni delle aree montane;
- Contrasto, effettivo, allo spopolamento delle aree;
- Azione di prevenzione verso i rischi di percorrenza del fuoco;
- Azione di prevenzione verso fenomeni erosivi e di dissesto del territorio;
- Azione di intervento come politica attiva del lavoro verso fasce deboli del sistema.

2. **Per quanto concerne gli obiettivi**, il progetto avrà un duplice scopo:

- Svolgere attività di manutenzione, recupero, salvaguardia, miglioramento, valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio forestale e naturale e, più in generale, dell'ambiente e del territorio, attraverso un'occupazione stabile per i disoccupati delle aree montane al fine di garantire anche il presidio del territorio stesso e la residenza nelle medesime aree;
 - Far fronte all'emergenza occupazionale provocata dalla crisi economica e dalla fragilità dei sistemi economico-sociali montani, individuando interventi organici, in linea con gli indirizzi programmatici della Regione Calabria e del Piano forestale regionale. Gli interventi del progetto dovranno essere in grado di offrire garanzie lavorative agli iscritti nelle liste dei Centri per l'impiego, da utilizzare nel campo della difesa del suolo, della sistemazione idraulico-forestale, del verde pubblico, della gestione del demanio forestale e della silvicoltura.
3. Quanto alle necessarie **attività formative**, si prevede di usufruire delle misure del POR Calabria FSE 2014-2020, anche al fine di avviare in Calabria una specifica scuola di formazione degli operai idraulici e forestali, tale da approntare un bacino qualificato al quale, in virtù della necessità di salvaguardare e valorizzare l'enorme patrimonio boschivo calabrese, potranno attingere sia gli enti pubblici sia i privati.

A) In particolare, nella **prima fase** del progetto, usufruendo del **POR-FSE** e utilizzandone l'**Asse prioritario 8** (promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità), si accederà alle **Priorità d'investimento (8 i e 8 ii)**, le quali incentivano l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, nonché l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorativa, non seguono né studi né formazione, in particolare quelli che non seguono studi né formazione, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani. Coerentemente, si accederà all'**Obiettivo specifico 8.5**, inteso a favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

4. Nella **seconda fase** del progetto, rivestiranno, invece, importanza essenziale gli strumenti garantiti dal **POR-FESR**, nello specifico l'**Asse prioritario 3** (competitività dei sistemi produttivi), l'**Asse prioritario 5** (prevenzione dei rischi) e **Asse prioritario 6** (tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale), con particolare riferimento a:

A) promozione dell'imprenditorialità indirizzata allo sfruttamento economico di nuove idee e alla nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese (**Obiettivo specifico 3.5**), anche attraverso incubatori di impresa (**Priorità di investimento 3a**), sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI finalizzati all'internazionalizzazione (**Priorità di investimento 3b**), avendo di mira il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (**Obiettivo specifico 3.3**), unitamente al sostegno di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi (**Priorità di investimento 3c**).

Il tutto vedrà la sua finalizzazione all'interno dell'**Obiettivo specifico 3.7** (diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale) che consentirà il sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e benefici non prodotti dal mercato (**azione 3.7.1**), in stretta correlazione con la fornitura di servizi di supporto e accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali (**azione 3.7.2**)

B) promozione degli investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e a garantire la resilienza alle catastrofi e a sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi (**Priorità di investimento 5b**), di concerto con la contestuale riduzione del rischio idrogeologico e di erosione (**Obiettivo specifico 5.1** e azione 5.1.1)

C) conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale, avendo come finalità il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali (**Obiettivo specifico 6.6**), mediante interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo (**azione 6.6.1**).

5. **Gli impatti attesi** dall'attuazione del presente progetto di legge possono essere valutati rispetto a tre diverse direttrici:

- numero di giovani disoccupati e disoccupati di lunga durata professionalizzati;
- numero di cooperative di giovani disoccupati e di disoccupati di lunga durata create ed avviate attraverso il sostegno pubblico;
- riduzione dei costi pubblici di intervento ordinario per prevenire i danni derivanti da rischio di dissesto idrogeologico e di intervento straordinario per ripristinare aree, infrastrutture, strutture (pubbliche e private) danneggiate da alluvioni e altri danni ambientali.

a) Numero di giovani disoccupati e disoccupati di lunga durata professionalizzati

Montagna solidale si propone l'obiettivo di formare e professionalizzare, rispetto a competenze delle nuove occupazioni della "green economy" (**green jobs**) almeno 5.000 giovani disoccupati e disoccupati di lunga durata, che risiedono all'interno dei comuni montani. Il raggiungimento di tale obiettivo consentirebbe di abbassare il tasso giovani NEET, che nella regione Calabria assume valori particolarmente preoccupanti.

b) Numero di cooperative di giovani disoccupati e di disoccupati di lunga durata create ed avviate attraverso il sostegno pubblico

Montagna solidale si propone di accompagnare (attraverso servizi di assistenza) e finanziare (attraverso il sostegno alle spese di investimento materiali ed immateriali) la nascita di almeno 100 nuove imprese cooperative impegnate nella "green economy" e, più in particolare, nella progettazione, manutenzione, recupero, salvaguardia, miglioramento, messa in sicurezza del patrimonio forestale e naturale, nonché nel comparto della gestione economica sostenibile del patrimonio boschivo pubblico.

c) Riduzione dei costi pubblici di intervento ordinario e straordinario

Leo Longanesi scriveva: "Alle manutenzioni, l'Italia preferisce le inaugurazioni". Solo poco più di un terzo dei comuni italiani mitiga, oggi, per tanti motivi ed in testa i vincoli del Patto di stabilità, il rischio idraulico. Qualcuno lo peggiora. Nel 42% dei centri abitati non viene svolta regolarmente la manutenzione ordinaria di fossi e corsi d'acqua, canali di drenaggio e scolo.

*“In Italia vengono sostenuti costi stellari a nostra insaputa. Lo stress ambientale e il dissesto consumano una fetta sempre più elevata del bilancio dello Stato. **Sappiamo che 1 euro spesa in prevenzione fa risparmiare fino a 100 euro di riparazione dei danni.** Ma siamo tra i primi al mondo per risarcimenti e riparazioni di danni da eventi di dissesto: dal 1945 l'Italia paga, in media, circa 3,5 miliardi.*

Ridurre e gestire il rischio non è un costo ma sono investimenti chiave per far ripartire il Paese, sbloccare economie e lavoro, innescare bellezza e qualità, esattamente come fu il New Deal lanciato dal Presidente Roosevelt per gli USA dopo la crisi del 1929, che fece perno proprio sul contrasto a frane e alluvioni e sulle grandi infrastrutture per ammodernare facendo ripartire l'occupazione.

(Citazione da *Italia Sicura*, Presidenza del Consiglio dei Ministri).

6. Il target di applicazione della proposta

Concerne i **Comuni calabresi totalmente montani**, per come individuati dalla normativa vigente, secondo quanto evidenziato dall'art.2 del presente P.L.

Con riferimento alla legislazione italiana, la legge 991/1952 definisce montuosi i territori posti per almeno l'80% della loro superficie al di sopra dei 600 metri di altitudine sul livello del mare e quelli nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e quella superiore del territorio comunale non è minore di 600 m.

L'elenco dei comuni **interamente e parzialmente montani** è stato stilato in applicazione della normativa sopra richiamata, sino alla legge 8 giugno 1990, n. 142, la quale (art. 29, comma 7) ha infine abrogato le disposizioni che avevano fino ad allora presieduto alla classificazione medesima, cristallizzando l'elenco dei comuni montani alla data della sua entrata in vigore.

L'Istat, ogni semestre pubblica sul proprio sito l'elenco dei comuni specificando per ognuno di essi il carattere di montanità.

I comuni calabresi **interamente montani** sono 218 (53% del totale regionale) e registrano una popolazione complessiva di 572.491 abitanti (popolazione legale al 21.10.2011); la popolazione legale complessiva al 21.10.2001 era di 610.052 abitanti (-37.561 abitanti; pari a - 6%).

7. ELENCO DEI COMUNI CALABRESI TOTALMENTE MONTANI

LEGENDA PER LA LETTURA DELLE TABELLE

Classificazione comuni SNAI-SRAI:

E: Periferico

F: Ultraperiferico

Campo	Descrizione/Legenda	Note	Anno	Fonte
Zona altimetrica	1=Montagna interna; 2=Montagna litoranea; 3=Collina interna; 4=Collina litoranea; 5=Pianura	Ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso. Per maggiori approfondimenti si consulti la pubblicazione Istat "Circoscrizioni statistiche" - metodi e norme, serie C, n. 1, agosto 1958	2016	Istat
Altitudine del centro (metri)	Altitudine s.l.m. (metri) del centro capoluogo rilevata in corrispondenza della sede del Municipio	Altezza sul livello del mare del Comune rilevata convenzionalmente in corrispondenza del Municipio in occasione dei censimenti generali	2011	Istat
Comune litoraneo	1=Comune litoraneo, 0=Comune non litoraneo	Il carattere di Comune litoraneo è stato attribuito a tutti i comuni il cui territorio tocca il mare	2016	Istat
Comune Montano	NM=Non montano, T=Totalmente montano, P=Parzialmente montano	Il carattere di montanità del comune è stato definito negli artt. 1-14 della legge 25 luglio 1952, n. 991, e successive modificazioni. La classificazione dei comuni è stata curata dalla Commissione censuaria centrale istituita presso il Ministero delle Finanze. Il citato art. 1 della legge 991/52 è stato abrogato dalla legge 8 giugno 1990, n. 142 e pertanto a decorrere da tale data la suddetta classificazione risulta congelata, non più modificabile. L'Istat ha acquisito tradizionalmente tale classificazione dall'Unione dei comuni e delle comunità montane (UNCHEM) solo ai fini di divulgazione statistica. Per i comuni istituiti mediante processo di fusione di comuni soppressi,	1990	Uncem

Campo	Descrizione/Legenda	Note	Anno	Fonte
		l'attribuzione del grado di montanità è convenzionalmente dettato dal criterio dell'eredità della caratteristica del comune che ha maggiore estensione territoriale.		
Superficie territoriale (kmq)	L'estensione totale del territorio nazionale deriva dalla somma delle misure delle superfici dei comuni italiani al 9 ottobre 2011(XV° Censimento generale della popolazione)	Il dato è stato ottenuto dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi Territoriali) che sono stati aggiornati in occasione dei censimenti generali del 2011 in stretta collaborazione con i comuni. Per i comuni istituiti come fusione di comuni soppressi o che hanno acquisito i territori di interi comuni anch'essi soppressi, la superficie territoriale è stata ricostruita per somma, con riferimento allo stesso dato di base.	2011	Istat
Grado di urbanizzazione	1= densamente popolato; 2= densità intermedia; 3= scarsamente popolato (rurale)	E' il grado di urbanizzazione calcolato da Eurostat utilizzando la griglia di popolazione di 1 kmq (DEGURBA). Il dato demografico è relativo al 2006. La classificazione è in corso di aggiornamento con la griglia di popolazione 2011.	2006	Eurostat

Tabella Comuni calabresi interamente montani

	Denominazione	Zona altimetrica	SNAI+SRAI	Comune litoraneo	Comune Montano	Superficie territoriale (kmq) al 09/10/2011	Popolazione legale 2001 (21/10/2001)	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	Variazione popolazione legale 2001/2011
1	Acquaformosa	1		0	T	22,71	1.295	1.161	-10,3%
2	Acquappesa	2		1	T	14,45	2.068	1.910	-7,6%
3	Acri	1		0	T	200,63	21.891	21.458	-2,0%
4	Aiello Calabro	4	E	0	T	38,51	2.446	1.907	-22,0%
5	Aieta	2	F	0	T	48,30	892	839	-5,9%
6	Albidona	4	E	1	T	64,67	1.784	1.463	-18,0%
7	Alessandria del Carretto	3	F	0	T	41,12	745	530	-28,9%
8	Amendolara	4		1	T	60,91	3.147	3.001	-4,6%
9	Aprigliano	1		0	T	122,43	2.816	2.968	5,4%
10	Belmonte Calabro	2		1	T	23,98	3.022	2.007	-33,6%
11	Belsito	1		0	T	11,55	930	958	3,0%
12	Belvedere Marittimo	2		1	T	37,09	8.881	9.120	2,7%
13	Bianchi	1	E	0	T	33,32	1.543	1.367	-11,4%
14	Bisignano	3		0	T	86,20	10.924	10.335	-5,4%
15	Bocchigliero	1	F	0	T	98,82	1.897	1.479	-22,0%
16	Bonifati	2	F	1	T	33,85	3.402	2.912	-14,4%
17	Buonvicino	2	F	0	T	30,60	2.540	2.354	-7,3%
18	Caloveto	4	E	0	T	24,96	1.432	1.283	-10,4%
19	Campana	1	F	0	T	104,65	2.643	1.962	-25,8%
20	Canna	3	F	0	T	20,37	869	785	-9,7%
21	Carpanzano	1	E	0	T	14,27	378	300	-20,6%
22	Castroregio	3	E	0	T	42,06	480	345	-28,1%
23	Castrovillari	3		0	T	130,64	22.389	22.515	0,6%
24	Celico	1		0	T	99,75	3.185	2.883	-9,5%
25	Cellara	1		0	T	5,86	526	511	-2,9%
26	Cerchiara di Calabria	3	E	0	T	81,97	2.942	2.467	-16,1%
27	Cerisano	1		0	T	15,32	3.238	3.271	1,0%
28	Cerzeto	3		0	T	21,90	1.467	1.328	-9,5%
29	Cetraro	2		1	T	66,14	10.333	10.260	-0,7%
30	Civita	3		0	T	27,62	1.125	956	-15,0%
31	Colosimi	1		0	T	25,58	1.416	1.313	-7,3%
32	Cropalati	4	E	0	T	33,70	1.263	1.097	-13,1%
33	Dipignano	1		0	T	23,37	4.192	4.440	5,9%
34	Domanico	1		0	T	23,66	926	943	1,8%
35	Fagnano Castello	3	E	0	T	29,67	4.198	3.949	-5,9%
36	Falconara Albanese	2		1	T	19,27	1.416	1.405	-0,8%
37	Fiumefreddo Bruzio	2		1	T	32,06	3.363	3.078	-8,5%
38	Franravilla Marittima	5		0	T	33,02	3.088	3.025	-2,0%

	Denominazione	Zona altimetrica	SNAI+SRAI	Comune litoraneo	Comune Montano	Superficie territoriale (kmq) al 09/10/2011	Popolazione legale 2001 (21/10/2001)	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	Variazione popolazione legale 2001/2011
39	Frascineto	3		0	T	29,11	2.503	2.239	-10,5%
40	Fuscaldo	2		1	T	60,80	8.323	8.072	-3,0%
41	Grimaldi	1		0	T	24,71	1.870	1.739	-7,0%
42	Grisolia	2	F	1	T	51,75	2.395	2.310	-3,5%
43	Guardia Piemontese	2		1	T	21,46	1.525	1.895	24,3%
44	Lago	1	E	0	T	49,96	3.096	2.689	-13,1%
45	Laino Borgo	1	E	0	T	57,08	2.275	2.027	-10,9%
46	Laino Castello	1		0	T	37,33	901	879	-2,4%
47	Longobardi	2		1	T	18,24	2.340	2.256	-3,6%
48	Longobucco	1	F	0	T	212,26	4.351	3.479	-20,0%
49	Lungro	1		0	T	35,65	3.145	2.517	-20,0%
50	Luzzi	3		0	T	77,60	10.455	9.568	-8,5%
51	Maierà	2	F	0	T	17,78	1.333	1.231	-7,7%
52	Malito	1		0	T	16,92	896	812	-9,4%
53	Malvito	3	E	0	T	38,24	2.078	1.867	-10,2%
54	Mandatoriccio	4	E	1	T	37,32	3.045	2.900	-4,8%
55	Mangone	1		0	T	12,27	1.730	1.823	5,4%
56	Marzi	1		0	T	15,81	1.018	996	-2,2%
57	Mendicino	1		0	T	35,69	8.084	9.238	14,3%
58	Mongrassano	3		0	T	35,16	1.764	1.661	-5,8%
59	Montegiordano	4	F	1	T	35,88	2.144	1.988	-7,3%
60	Morano Calabro	1		0	T	116,26	4.966	4.615	-7,1%
61	Mormanno	1		0	T	78,88	3.729	3.264	-12,5%
62	Mottafollone	1		0	T	31,58	1.516	1.274	-16,0%
63	Nocara	3	F	0	T	34,05	556	422	-24,1%
64	Oriolo	3	E	0	T	85,60	2.964	2.386	-19,5%
65	Orsomarso	2	F	0	T	90,41	1.498	1.338	-10,7%
66	Paludi	4	E	0	T	41,74	1.929	1.134	-41,2%
67	Panettieri	1	E	0	T	14,67	375	345	-8,0%
68	Paola	2		1	T	42,88	17.195	16.416	-4,5%
69	Papasidero	2	F	0	T	55,22	1.019	808	-20,7%
70	Parenti	1		0	T	37,62	2.328	2.249	-3,4%
71	Paterno Calabro	1		0	T	24,20	1.383	1.366	-1,2%
72	Pedace	1		0	T	51,87	2.136	1.998	-6,5%
73	Pedivigliano	1		0	T	16,65	983	878	-10,7%
74	Pietrafitta	1		0	T	9,24	1.479	1.377	-6,9%
75	Pietrapaola	4	E	1	T	52,82	1.238	1.173	-5,3%
76	Plataci	3	E	0	T	49,41	920	830	-9,8%
77	Praia a Mare	2		1	T	23,59	6.282	6.496	3,4%
78	Rocca Imperiale	4		1	T	55,03	3.352	3.292	-1,8%
79	Rogliano	1		0	T	41,68	5.892	5.697	-3,3%
80	Rose	1		0	T	47,49	4.413	4.316	-2,2%
81	Roseto Capo Spulico	4		1	T	30,66	1.759	1.873	6,5%

	Denominazione	Zona altimetrica	SNAI+SRAI	Comune litoraneo	Comune Montano	Superficie territoriale (kmq) al 09/10/2011	Popolazione legale 2001 (21/10/2001)	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	Variazione popolazione legale 2001/2011
82	Rota Greca	3		0	T	13,12	1.293	1.178	-8,9%
83	Rovito	3		0	T	10,68	2.817	3.078	9,3%
84	San Basile	1		0	T	18,67	1.285	1.065	-17,1%
85	San Benedetto Ullano	3		0	T	19,57	1.649	1.598	-3,1%
86	San Cosmo Albanese	4		0	T	11,57	702	629	-10,4%
87	San Demetrio Corone	3		0	T	61,87	3.944	3.665	-7,1%
88	San Donato di Ninea	1		0	T	82,40	1.778	1.491	-16,1%
89	San Fili	1		0	T	20,96	2.568	2.715	5,7%
90	Sanginetto	2	F	1	T	27,51	1.410	1.337	-5,2%
91	San Giorgio Albanese	4		0	T	22,68	1.709	1.555	-9,0%
92	San Giovanni in Fiore	1	E	0	T	282,53	18.566	17.912	-3,5%
93	San Lorenzo Bellizzi	3	E	0	T	40,63	904	746	-17,5%
94	San Lucido	2		1	T	27,12	5.906	5.940	0,6%
95	San Martino di Finita	3		0	T	23,90	1.294	1.207	-6,7%
96	San Nicola Arcella	2		1	T	11,69	1.393	1.751	25,7%
97	San Pietro in Guarano	1		0	T	48,35	3.712	3.649	-1,7%
98	San Sosti	1		0	T	43,55	2.299	2.200	-4,3%
99	Santa Domenica Talao	2	F	0	T	36,12	1.314	1.272	-3,2%
100	Sant'Agata di Esaro	1	E	0	T	47,63	2.223	1.990	-10,5%
101	Santa Sofia d'Epiro	3		0	T	39,22	3.131	2.748	-12,2%
102	Santo Stefano di Rogliano	1		0	T	19,56	1.412	1.640	16,1%
103	San Vincenzo La Costa	1		0	T	18,42	2.034	2.158	6,1%
104	Saracena	1		0	T	109,15	4.309	3.964	-8,0%
105	Scala Coeli	4	F	1	T	67,50	1.393	1.141	-18,1%
106	Scigliano	1	E	0	T	17,46	1.601	1.308	-18,3%
107	Serra Pedace	1		0	T	59,27	1.045	1.002	-4,1%
108	Spezzano della Sila	1		0	T	80,29	4.851	4.490	-7,4%
109	Spezzano Piccolo	1		0	T	49,22	2.034	2.084	2,5%
110	Tortora	2		1	T	58,22	5.823	5.997	3,0%
111	Trebisacce	5		1	T	26,72	9.023	8.734	-3,2%
112	Vaccarizzo Albanese	4	E	0	T	8,53	1.326	1.184	-10,7%
113	Verbicaro	2	F	0	T	32,64	3.507	3.212	-8,4%
114	Albi	1		0	T	29,64	1.105	1.010	-8,6%
115	Badolato	4	E	1	T	37,07	3.436	3.183	-7,4%
116	Cardinale	1	E	0	T	30,12	2.613	2.334	-10,7%
117	Carlopoli	1	E	0	T	16,41	1.787	1.622	-9,2%
118	Cenadi	3	E	0	T	11,92	649	598	-7,9%
119	Cerva	1		0	T	21,37	1.342	1.269	-5,4%
120	Cicala	1	E	0	T	9,28	1.033	1.008	-2,4%
121	Conflenti	1	E	0	T	29,34	1.681	1.437	-14,5%
122	Decollatura	1	E	0	T	50,83	3.489	3.252	-6,8%
123	Falerna	4		1	T	24,04	3.602	3.801	5,5%
124	Fossato Serralta	1		0	T	11,85	660	614	-7,0%

	Denominazione	Zona altimetrica	SNAI+SRAI	Comune litoraneo	Comune Montano	Superficie territoriale (kmq) al 09/10/2011	Popolazione legale 2001 (21/10/2001)	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	Variazione popolazione legale 2001/2011
125	Gimigliano	1		0	T	33,55	3.612	3.421	-5,3%
126	Girifalco	3		0	T	43,08	6.452	6.120	-5,1%
127	Guardavalle	4	E	1	T	60,27	5.315	4.752	-10,6%
128	Isca sullo Ionio	4	E	1	T	23,56	1.586	1.614	1,8%
128	Magisano	1		0	T	31,94	1.318	1.272	-3,5%
130	Martirano	1		0	T	14,90	1.036	937	-9,6%
131	Martirano Lombardo	1		0	T	19,84	1.402	1.167	-16,8%
132	Miglierina	3		0	T	13,94	912	799	-12,4%
133	Motta Santa Lucia	1		0	T	26,30	848	871	2,7%
134	Pentone	1		0	T	12,38	2.197	2.215	0,8%
135	Petronà	1	E	0	T	45,79	3.010	2.685	-10,8%
136	Platania	1		0	T	26,84	2.423	2.232	-7,9%
137	San Pietro Apostolo	1		0	T	11,72	1.925	1.778	-7,6%
138	San Sostene	4	E	1	T	32,49	1.134	1.311	15,6%
139	Santa Caterina dello Ionio	4	E	1	T	40,69	2.280	2.142	-6,1%
140	Sellia	4		0	T	12,81	596	511	-14,3%
141	Serrastretta	1	E	0	T	41,65	3.588	3.249	-9,4%
142	Sersale	1		0	T	53,30	5.166	4.767	-7,7%
143	Sorbo San Basile	1		0	T	59,28	932	827	-11,3%
144	Soveria Mannelli	1		0	T	20,50	3.511	3.137	-10,7%
145	Soveria Simeri	4		0	T	22,28	1.632	1.643	0,7%
146	Taverna	1		0	T	132,31	2.668	2.705	1,4%
147	Torre di Ruggiero	3	E	0	T	25,37	1.346	1.131	-16,0%
148	Zagarise	1	E	0	T	49,33	1.889	1.733	-8,3%
148	Africo	2		1	T	53,90	3.465	3.210	-7,4%
150	Antonimina	2		0	T	22,91	1.442	1.361	-5,6%
151	Bagaladi	2	E	0	T	30,02	1.286	1.082	-15,9%
152	Bivongi	4	E	0	T	25,35	1.596	1.398	-12,4%
153	Bova	4	F	0	T	46,94	474	461	-2,7%
154	Canolo	2		0	T	28,30	957	801	-16,3%
155	Cardeto	2	E	0	T	37,27	2.325	1.822	-21,6%
156	Careri	2		0	T	38,16	2.443	2.410	-1,4%
157	Ciminà	2		0	T	49,24	683	595	-12,9%
158	Condofuri	4		1	T	60,30	5.055	5.074	0,4%
159	Cosoleto	2	E	0	T	34,37	976	916	-6,1%
160	Delianuova	2		0	T	21,38	3.584	3.436	-4,1%
161	Galatro	1		0	T	51,34	2.307	1.778	-22,9%
162	Giffone	1	E	0	T	14,72	2.182	1.946	-10,8%
163	Mammola	2	E	0	T	81,07	3.389	2.971	-12,3%
164	Martone	2		0	T	8,34	597	554	-7,2%
165	Palizzi	4	E	1	T	52,62	2.709	2.297	-15,2%
166	Pazzano	4	E	0	T	15,57	799	640	-19,9%
167	Plati	2		0	T	50,87	3.823	3.711	-2,9%

	Denominazione	Zona altimetrica	SNAI+SRAI	Comune litoraneo	Comune Montano	Superficie territoriale (kmq) al 09/10/2011	Popolazione legale 2001 (21/10/2001)	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	Variazione popolazione legale 2001/2011
168	Roccaforte del Greco	2	F	0	T	43,86	802	550	-31,4%
169	Roghudi	2	F	0	T	46,92	1.365	1.172	-14,1%
170	Samo	2		0	T	50,22	1.097	871	-20,6%
171	San Giorgio Morgeto	2	E	0	T	35,40	3.384	3.158	-6,7%
172	San Giovanni di Gerace	2		0	T	13,57	609	537	-11,8%
173	San Lorenzo	4	E	1	T	64,52	3.357	2.685	-20,0%
174	San Luca	2		0	T	105,35	4.106	4.044	-1,5%
175	San Pietro di Caridà	1		0	T	48,08	1.715	1.265	-26,2%
176	San Roberto	4		0	T	34,64	1.985	1.833	-7,7%
177	Santa Cristina d'Aspromonte	2	E	0	T	23,41	1.095	1.017	-7,1%
178	Sant'Agata del Bianco	4		0	T	20,20	715	679	-5,0%
179	Sant'Eufemia d'Aspromonte	2		0	T	32,88	4.074	4.053	-0,5%
180	Santo Stefano in Aspromonte	2	E	0	T	17,80	1.470	1.247	-15,2%
181	Scido	2	E	0	T	17,53	1.047	976	-6,8%
182	Scilla	4		1	T	44,13	5.176	5.115	-1,2%
1783	Sinopoli	2		0	T	25,22	2.329	2.154	-7,5%
184	Staiti	4	E	0	T	16,31	395	279	-29,4%
185	Stilo	4	E	1	T	78,11	2.816	2.687	-4,6%
186	Caccuri	1		0	T	61,38	1.780	1.695	-4,8%
187	Carfizzi	3	E	0	T	20,73	868	745	-14,2%
188	Castelsilano	1	E	0	T	40,06	1.273	1.034	-18,8%
189	Cerenzia	1	E	0	T	21,97	1.371	1.215	-11,4%
190	Cotronei	1		0	T	79,20	5.500	5.434	-1,2%
191	Melissa	4	E	1	T	51,63	3.245	3.529	8,8%
192	Mesoraca	1	E	0	T	94,79	7.125	6.718	-5,7%
193	Pallagorio	3	E	0	T	44,48	1.627	1.337	-17,8%
194	Petilia Policastro	1	E	0	T	98,35	9.594	9.267	-3,4%
195	San Nicola dell'Alto	3	E	0	T	7,85	1.105	898	-18,7%
196	Savelli	1	F	0	T	48,92	1.583	1.321	-16,6%
197	Umbriatico	3	F	0	T	73,36	973	929	-4,5%
198	Verzino	3	F	0	T	45,63	2.373	1.979	-16,6%
199	Acquaro	3	E	0	T	25,25	3.046	2.448	-19,6%
200	Arena	1	E	0	T	34,32	1.799	1.532	-14,8%
201	Brognaturo	1	E	0	T	25,69	766	670	-12,5%
202	Capistrano	3		0	T	21,12	1.205	1.097	-9,0%
2030	Dinami	3		0	T	44,45	3.544	2.433	-31,3%
204	Fabrizia	1	E	0	T	40,00	2.698	2.373	-12,0%
205	Filadelfia	3	E	0	T	31,50	6.283	5.638	-10,3%
206	Gerocarne	3		0	T	45,23	2.498	2.380	-4,7%
207	Joppolo	4		1	T	21,67	2.274	2.090	-8,1%
208	Mongiana	1	E	0	T	18,41	881	796	-9,6%
209	Nardodipace	1	E	0	T	33,30	1.477	1.384	-6,3%
210	Pizzoni	3		0	T	21,70	1.364	1.233	-9,6%

	Denominazione	Zona altimetrica	SNAI+SRAI	Comune litoraneo	Comune Montano	Superficie territoriale (kmq) al 09/10/2011	Popolazione legale 2001 (21/10/2001)	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	Variazione popolazione legale 2001/2011
211	Polia	3		0	T	31,51	1.319	1.048	-20,5%
212	San Nicola da Crissa	3		0	T	19,40	1.599	1.416	-11,4%
213	Serra San Bruno	1	E	0	T	40,57	7.068	6.850	-3,1%
214	Simbario	1	E	0	T	20,83	1.082	956	-11,6%
215	Sorianello	3		0	T	9,59	1.589	1.210	-23,9%
216	Spadola	1		0	T	9,65	819	858	4,8%
217	Vallelonga	3	E	0	T	17,64	759	682	-10,1%
218	Vazzano	3		0	T	20,20	1.231	1.106	-10,2%

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

Agli oneri derivanti dalla presente legge, si farà fronte esclusivamente attraverso le risorse **POR FESR-FSE 2014-2020**, per come indicato ai punti 3 e 4 (A, B, C) della Relazione illustrativa e secondo i parametri di seguito specificati.

1. Spese per gli interventi di formazione:

5.000 utenti/30 utenti per corso: 167 corsi

167 corsi x 167gg (1 anno di formazione) = 27.889 giornate di formazione x 6 ore al giorno = 167.334 ore di formazione

Costo preventivato:

167.334 ore di formazione x 73,13€ euro/ora = 12.237.135,42

+

0,80€ x 1.000 ore di formazione ad allievo x 5.000 = 4.000.000,00

Totale complessivo: **16.237.135,42 euro.**

Il costo della formazione è stato stimato in base ai seguenti parametri:

- il numero di corsi formativi che si prevede di attivare sul territorio regionale è pari a 167, questo per consentire, con la creazione di aule di 30 persone, di raggiungere l'obiettivo di formare almeno 5.000 giovani disoccupati/disoccupati di lunga durata;
- per ciascun corso di formazione è stata prevista la durata di 167 giornate di attività formativa (ossia pari a 1.000 ore di formazione, che corrispondono alle ore usualmente utilizzate per attività di formazione per adulti disoccupati/inoccupati);
- complessivamente sono state così stimate 27.889 giornate di formazione (pari a 167 corsi previsti x 167 gg di attività formativa per ciascun corso);
- in totale sono state stimate 167.334 ore di formazione (pari a 27.889 giornate formative della durata di 6 ore giornaliere).
- Per la stima dei costi orari è stato utilizzato un parametro di 73,13€/h/corso, cui è stato aggiunto un parametro di 0,80€/h/allievo. Tali parametri sono stati desunti dalla metodologia di calcolo dei costi standard utilizzata per il Piano Occupazione Giovani in attuazione della Youth employment iniziative (YEI), per come elaborata dalla Direzione Generale Politiche attive e passive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e relativa al costo orario della formazione per l'inserimento lavorativo;
- in particolare, il costo stimato risulta dalla somma delle due componenti: €73,13 x 167.334 ore di formazione + 0,80€ x 1.000 ore di formazione ad allievo x 5.000 allievi, per un totale

complessivo di 16.237.135,42 (dato dalla somma delle due componenti di costo standard 12.237.135,42+4.000.000,00).

Complessivamente, pertanto, il costo ipotizzato per l'azione 1 (Formazione) è pari a **16.237.135,42 euro**.

2. Spese per il sostegno alla creazione di nuove cooperative:

100 x 70.000 € per cooperativa = € 7.000.000

- **L'obiettivo è quello di finanziare la creazione di 100 nuove imprese cooperative:** il sostegno unitario di 70.000 euro ipotizzato è parametrato al massimale del sostegno che, nell'ambito del Regolamento (UE) 1305/2013 "Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)" viene concesso per l'autoimprenditorialità nelle aree rurali, a favore dell'avviamento della nuova impresa (agricola o non agricola) di cui all'articolo 19 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese) del Regolamento (UE) 1305/2013.

Complessivamente, pertanto, il costo ipotizzato per l'azione 2 (Sostegno creazione nuove cooperative) è pari a **7.000.000,00 di euro**.

3. Spese per la progettazione e la realizzazione degli investimenti pubblici di intervento sul territorio montano nell'ambito dei Progetti Integrati per la Montagna:

60 progetti integrati per la montagna x 500.000 euro a progetto = 30.000.000€

- **Il sostegno unitario di 500.000,00 euro** per Progetto Integrato è parametrato al sostegno massimo concesso nell'ambito della misura 5 del PSR Calabria 2014-2020, per interventi di prevenzione idrogeologica.

Complessivamente, pertanto, il costo ipotizzato per l'azione 3 (Investimenti PIM) è pari a **30.000.000,00 di euro**.

4. Spese per l'assistenza tecnica alla progettazione esecutiva di Montagna Solidale:

50.000,00 euro.

- Il sostegno per l'attività di assistenza tecnica è stato stimato in un numero pari a 40 di giornate di lavoro senior ad un costo unitario per giornata di lavoro di 1.200 euro.

Complessivamente, pertanto, il costo ipotizzato per l'azione 4 (Assistenza tecnica) è pari a **50.000,00 euro**.

Totale: 53.287.135,42 euro

Articolo 1

Finalità

1. La Regione Calabria, ai sensi degli articoli 5 e 44, secondo comma, della Costituzione e del nuovo Titolo V della parte II della Costituzione, promuove il rafforzamento della coesione dei territori montani che presentano gravi e permanenti svantaggi, in coerenza con le norme comunitarie, nazionali e regionali.
2. La Regione riconosce la specificità delle aree montane, come risorsa prioritaria di interesse regionale, e si impegna a tutelarne gli aspetti paesaggistici ed i valori identitari, morfologici, culturali ed etici, promuovendo lo sviluppo socio-economico delle comunità locali, nel rispetto della complessità degli equilibri ambientali e territoriali.
3. La presente legge, in armonia con la vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, persegue le seguenti finalità:
 - a. salvaguardia e valorizzazione del territorio;
 - b. incremento quali-quantitativo della superficie boscata, della selvicoltura e delle attività a queste connesse;
 - c. tutela degli ambienti naturali, del paesaggio e degli ecosistemi, delle specie endemiche vegetali e animali, nonché la ricostituzione e il miglioramento della copertura vegetale dei terreni marginali, le funzioni sociali e multiple dei boschi, anche a fini ricreativi;
 - d. prevenzione delle cause di dissesto idrogeologico e la difesa del suolo;
 - e. incentivo alla permanenza nei territori montani dei cittadini residenti e contrasto ai fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori stessi, in particolare nei piccoli comuni;
 - f. valorizzazione ed utilizzazione, integrale e compatibile, delle risorse umane, produttive, storico-culturali e naturali proprie dei territori montani, anche al fine di attrarre nuovi investimenti;
 - g. sviluppo produttivo, occupazionale e di promozione sociale imperniati sulla crescita civile, educativa e culturale;
 - h. creazione e diffusione di servizi reali, informativi ed informatici alle imprese;
 - i. diversificazione, integrazione ed incremento delle fonti di reddito mediante l'incentivazione coordinata delle attività agricole, turistiche, artigianali e commerciali, di protezione e conservazione dello spazio naturale e sviluppo di colture e allevamenti alternativi, di salvaguardia, miglioramento e messa in sicurezza del patrimonio forestale e naturale, di gestione economica sostenibile del patrimonio boschivo.

- j. sviluppo di attività legate alla fruizione ed alla salvaguardia dell'ambiente montano, ai mestieri tradizionali della montagna
 - k. promozione e valorizzazione delle identità delle popolazioni locali nonché delle tradizioni economiche, culturali e linguistiche locali;
 - l. garanzia dell'effettivo esercizio dei diritti e dell'agevole accesso ai servizi pubblici essenziali di coloro che risiedono in montagna;
 - m. attuazione della strategia nazionale delle *green community* a favore dei comuni interamente montani;
 - n. sviluppo della Progettazione Integrata tra i comuni interamente montani;
 - o. incentivazione e sostegno ai Comuni interamente montani che, in forma singola e/o associata, ai fini del perseguimento degli obiettivi della presente legge, stipulano contratti di fornitura (per servizi manutenzione, recupero, salvaguardia, miglioramento, messa in sicurezza del patrimonio forestale e naturale) con le cooperative di giovani e/o disoccupati di lunga durata, che si sono costituite nei territori montani a seguito di attività di formazione mirata e e/o di attività di avvio d'impresa, finanziata dalla regione Calabria.
4. La Regione favorisce intese con le altre Regioni, con lo Stato, con l'Unione Europea e contribuisce alla promozione di politiche comuni finalizzate alla tutela e allo sviluppo delle zone montane, al fine di garantire le migliori condizioni di vivibilità alle popolazioni ivi residenti.
5. Le disposizioni recate dalla presente legge trovano applicazione nei territori dei Comuni montani individuati nel successivo articolo 2 della presente legge.

Articolo 2

Individuazione dei Comuni interamente montani

1. L'applicazione della presente legge, nel territorio della Regione Calabria, è riservata ai Comuni interamente montani, secondo quanto risulta dalla classificazione dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in applicazione dell'art. 1 della legge 991/1952.

Articolo 3

Azioni

1. Le finalità di cui all'articolo 1 sono attuate, in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio montano, attraverso azioni integrate tendenti, in particolare:
 - a) alla conservazione ambientale e alla difesa del suolo, nonché all'utilizzo ecocompatibile delle risorse montane;
 - b) alla promozione del settore agricolo-forestale e dei settori artigianale e commerciale e dei mestieri tradizionali ed alla gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale;
 - c) alla prevenzione del rischio idro-geologico;
 - d) alla valorizzazione dei beni ambientali e storico-culturali, anche a fini turistici;
 - e) all'incentivazione dell'imprenditoria, in particolare giovanile e femminile;
 - f) alla realizzazione di sportelli multifunzionali e di nuovi modelli organizzativi;
 - g) alla diffusione della produzione e dell'uso di energie alternative e rinnovabili;
 - h) allo sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le risorse locali;
 - i) alla valorizzazione del paesaggio e dei sentieri montani;
 - l) alla valorizzazione di lingue parlate locali;
 - m) allo sviluppo dell'associazionismo dedicato alla montagna e alle sue popolazioni;
 - n) alla produzione e valorizzazione dei prodotti tipici locali;
 - o) allo sviluppo di forme di governance locale delle risorse e delle criticità dei territori montani, basate sulla cooperazione tra le istituzioni, sulla valorizzazione integrata delle risorse e sull'implementazione di soluzioni cooperative;
 - p) alla valorizzazione del capitale umano che risiede nelle aree montane attraverso lo sviluppo di nuove competenze e nuove professioni, in particolare attraverso la formazione finalizzata allo sviluppo della "green economy" e dei "green jobs";
 - q) alla costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna ed all'integrazione dei servizi di mobilità;
 - r) alla definizione di un nuovo rapporto sussidiario e di scambio tra le comunità montane e quelle urbane.

Articolo 4

Formazione e autoimprenditorialità

1. La Regione Calabria promuove la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani e disoccupati di lunga durata in relazione a corsi specifici di manutenzione del territorio, rimboschimento e prevenzione del rischio idro-geologico.
2. La Regione Calabria, anche mediante il sostegno alla creazione di nuove cooperative, promuove l'autoimprenditorialità dei soggetti formati di cui al comma 1 e ne incentiva l'utilizzo da parte dei Comuni montani.
3. Le azioni di cui ai commi 1 e 2 saranno poste in essere attraverso appositi bandi a valere sui fondi UE di riferimento.

Articolo 5

Insediamiento in ambito montano

1. Al fine di favorire il riequilibrio insediativo ed il recupero dei centri abitati di montagna, la Regione promuove politiche di sostegno a favore di coloro che trasferiscono la propria residenza, unitamente alla propria attività economica prevalente, in Comuni interamente montani nonché a favore di coloro che, già residenti in Comune interamente montano, trasferiscono la propria attività lavorativa da un Comune non interamente montano.
2. La Regione, in armonia con gli indirizzi di politica comunitaria e nazionale, opera a contrastare la dispersione scolastica, promuovendo nelle proprie strategie di sviluppo azioni di formazione che forniranno competenze nei settori della tutela, valorizzazione, difesa e recupero del territorio montano, dei parchi e delle aree protette e delle loro risorse; nell'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali, nonché nei settori del controllo, valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e della degradazione del suolo.

Articolo 6

Itinerari della montagna calabrese

1. La Regione considera e valorizza gli itinerari storici della montagna calabrese, legati alla presenza ed al lavoro dell'uomo.
2. Nella definizione degli itinerari vanno tenuti in considerazione gli aspetti economici, culturali, che ne hanno determinato negli anni una valenza storica.

Articolo 7

Norma finanziaria

1. Poiché per le finalità e le azioni derivanti dall'attuazione della presente legge si adopereranno esclusivamente gli specifici Fondi UE disponibili, non si prevedono spese a carico del bilancio regionale.

Articolo 8

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Domenico Ruffo".